

Le domande non dette



Per celebrare i dieci anni di attività, il Comitato Andos Ovest Vicentino ha affrontato un periodo di intenso lavoro, ma nonostante l'incessante impegno, mi sono fermata un attimo a riflettere sulle condizioni delle donne conosciute dal 4 dicembre 1998, data della fondazione, in poi.

Ho messo a confronto le loro storie e ho evidenziato che l'atteggiamento di fronte alla diagnosi di tumore al seno è lo stesso perché la donna vive, oggi come allora, il dramma della malattia e il terrore delle cure e del futuro.

Anche se le risposte del Volontariato Andos sono più qualificate, i servizi offerti sono maggiori, le tecniche di intervento sono meno invasive e quindi la qualità della vita è migliore, le domande poste a me e alle volontarie sono le stesse: "perché proprio a me?", "perché mi è successo?", "ce la farò?". A questi interrogativi, seguono spesso affermazioni come: "non me lo meritavo!", "ho paura di morire!".

Subito si fa fatica a trasmettere sicurezza perché molti dubbi non vengono espressi e

spesso la voce tace, ma gli occhi sono pieni di domande.

Noi volontarie, grazie alla nostra esperienza e alla formazione costante, sappiamo leggere e quasi sempre rispondere alle domande non parlate, che toccano le sfere più intime della femminilità come la mutilazione del corpo, la perdita momentanea dei capelli, il rapporto con il marito e i figli.

A volte non occorre rispondere con parole; spesso è sufficiente saper ascoltare i silenzi, interpretare le paure e la nostra presenza diventa condivisione.

Essere presenti è anche ascoltare senza commento gli stati d'animo e il guardarsi negli occhi è già una risposta a tante domande non dette.

L'esser lì a condividere il peso di una malattia che fa paura è un momento di vita che non verrà più dimenticato e che è il primo appuntamento di una serie di proposte per la completa guarigione della donna che l'Andos, in tutti questi anni, è riuscita a dare.

Piera Pozza

Andos e Croce Rossa Italiana

Le Infermiere Volontarie rappresentano una delle varie componenti della Croce Rossa Italiana.

Il diploma di Infermiera Volontaria si consegue dopo aver superato gli esami finali del corso biennale costituito da lezioni teoriche e da servizi prestati in diversi reparti ospedalieri. Successivamente, le Infermiere Volontarie possono frequentare corsi diversi di specializzazione: per poter collaborare con l'Andos è stato frequentato il corso base di formazione, al quale hanno fatto seguito periodici e frequenti aggiornamenti seguendo convegni, incontri con specialisti e corsi pratici.

Pertanto, in ambulatorio, l'Infermiera Volontaria della Croce Rossa può affiancare l'Infermiera professionale operativamente, misurando la pressione, praticando il linfodrenaggio manuale e applicando il

bracciale del pressometro. Però è anche molto importante il contatto umano ed il rapporto che si viene a creare con chi ha dovuto affrontare una malattia spesso devastante e tale da sconvolgere la vita personale e familiare.

Per l'Infermiera Volontaria della Croce Rossa, ogni seduta diventa anche occasione per offrire disponibilità ad ascoltare la donna operata, che può così sfogare le sue paure sull'andamento della malattia, sulla prognosi, o anche, semplicemente, parlare di problemi personali, di difficoltà in famiglia o nel lavoro. Anche un breve momento di attenzione può servire a sostenere il difficile e logorante percorso che una donna operata al seno deve affrontare, con coraggio e fiducia nella guarigione.

Renata Tibaldo



Le volontarie Crocerossine sorella Renata Tibaldo e sorella Gabriella Candeo alla celebrazione della S. Messa per la festa "Nuova primavera di vita"



Presentazione del libro

Andos è... darsi la mano. Camminare insieme per condividere

Il Comitato Andos Ovest Vicentino-Onlus, nella celebrazione dei primi dieci anni di attività nell'Ulss5, ha pubblicato il volume "Andos è... darsi la mano. Camminare insieme per condividere" per promuovere l'educazione della popolazione femminile al fine di incentivare l'assunzione di corretti stili di vita e la conoscenza dei fattori di rischio che incidono sulla comparsa del tumore alla mammella.

Il testo è uno strumento educativo-informativo scientificamente rigoroso, di agevole lettura, di facile comprensione e con un'attraente veste grafica ed è stato pubblicato grazie al contributo finanziario del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Vicenza.

I contenuti toccano diversi aspetti:

- la storia dell'Associazione, con precise indicazioni della presidente Piera Pozza e del senologo dott. Graziano Meneghini su quelli che sono stati i passi decisivi per il cammino e la crescita del gruppo Andos;
- la prevenzione, la diagnosi e la cura del

tumore alla mammella;

- il Centro Donna;
- la riabilitazione fisica e psicologica;
- le testimonianze.

La festa di presentazione ha avuto luogo il 27 settembre 2008, a Montecchio Maggiore, presso il Castello di Romeo.

Sono intervenuti il giornalista Franco Pepe e la coordinatrice Nazionale Andos Flori Degrassi; nell'illustrare il volume alla cittadinanza convenuta, gli illustri ospiti hanno evidenziato il valore del volontariato inserito nella realtà territoriale dell'Ulss 5.

I festeggiamenti hanno visto esibirsi la Compagnia d'Arme di San Vitale Montecchio Maggiore, i Cavalieri del Santo-sbandieratori di Megliadino San Fidenzio, La Volta Tondanze medievali-Vicenza.

E per finire un susseguirsi di danze con la partecipazione del gruppo "Las Flamencas" di Legnago, "Consortium Musicorum" musicisti Vicenza, "Dream Time" danza del ventre.

La nota del medico

Marcatori neoplastici

I marcatori neoplastici sono sostanze prodotte dal tessuto tumorale che si possono rilevare nel sangue in quantità superiori ai valori normali.

Il loro aumento può essere un campanello di allarme ma, senza un fondato sospetto clinico e l'integrazione con indagini clinico-strumentali mirate, non è sufficiente, da solo, per fare diagnosi di neoplasia.

Le ragioni di ciò sono:

- la scarsa specificità di questi marcatori che possono essere ritrovati in basse concentrazioni anche in soggetti sani e in condizioni non neoplastiche (patologie benigne, malattie infiammatorie, interventi chirurgici, fumo e alcol);
- la scarsa sensibilità per cui queste sostanze possono essere normali in alcuni pazienti con neoplasia, soprattutto nello stadio precoce, quando essa è ancora di piccole dimensioni.

Pertanto attualmente nessun marcatore

tumorale può essere utilizzato come "esame unico" per la diagnosi precoce e/o lo screening di una neoplasia in persone senza sintomi.

Le applicazioni più utili sono il monitoraggio dell'efficacia della terapia antineoplastica e l'identificazione delle recidive. Un innalzamento del marcatore rispetto ai valori usuali di un paziente può essere significativo per una mancanza di risposta alla terapia o per una ripresa di malattia (dopo aver escluso qualsiasi patologia benigna concomitante). Anche in questo caso i valori del marcatore devono essere valutati tenendo in considerazione le condizioni generali, la storia clinica, le patologie concomitanti del paziente. Solo pochi marcatori vengono utilizzati nella pratica clinica e la prescrizione è a discrezione del medico che ha in cura la paziente.

Dott.ssa Maria Tiziana Lorenzi

Volontari Andos

una scelta di vita



CHIAMPO

Sig.ra Tonin Gabriella

VALDAGNO

Sig.ra Busato Annalisa
Sig.ra Cabianca Gabriella
Sig.ra Candeo Gabriella
Sig.ra Lovato Maria Luisa
Sig.ra Refosco Miranda
Sig.ra Spinello Rita
Sig.ra Zanrosso Bianca

SEDE DI MONTECCHIO MAGGIORE

Sig.ra Pozza Piera
Sig.ra Braghiroli Maria Teresa
Sig.ra Colombara Annalisa
Sig.ra Facchin Santina
Sig.ra Frigo Isabella
Dott.ssa Lorenzi M. Tiziana
Sig.ra Mazzaia Leda
Sig.ra Nicolato Ambrosina
Sig.ra Parise Maria
Sig.ra Piana Gilberta
Sig.ra Righetto Maria
Dott. Savegnago Ferruccio
Sig.ra Soattin Alessia
Sig.ra Zilio Giuseppina

Sig.ra Magnabosco Gianna
Sig.ra Cerato Elda
Sig.ra Danzo Lisa
Sig.ra Francato Gemma
Sig.ra Ghiotto Natalina
Dott. Magrin Lorenzo
Dott. Meneghini Graziano
Sig.ra Nori Luisa
Sig.ra Peruzzi Maria
Sig.ra Redi Giovanna
Sig.ra Pangallo Alessandra
Sig.ra Scalco Anna
Sig.ra Tamiozzo Flavia
Sig.ra Paccanaro Stefania

LONIGO

Sig. Cosaro Basilio
Sig.ra Soldà Maria
Sig.ra Tibaldo Renata

ARZIGNANO

Sig.ra Cerato Elda
Sig.ra Magnabosco Gianna
Sig.ra Nicolato Ambrosina
Sig. Nieddu Claudio
Sig.ra Paccanaro Stefania
Sig.ra Povoleri Francesca
Sig.ra Pozza Piera

Non è mai superfluo precisare come l'attività libera e gratuita espletata dai volontari della nostra Associazione sia sempre meritevole di attenzione e ringraziamento.

Il tempo umano che i nostri volontari mettono a disposizione è la risorsa fondamentale e insostituibile per la nostra Associazione e è una risorsa che non ha prezzo in ogni sua singola manifestazione e in ogni suo specifico gesto.

Il volontario non è un dipendente di una pubblica o privata amministrazione. Il volontario è l'anima, il motore propulsore di ogni progetto solidale proprio perché la libertà e la gratuità della sua scelta sono legate al senso di appartenenza all'Associazione.

L'azione promossa da un volontario non è affatto scontata né obbligata; per tale motivo è opportuno esprimere sentitamente un ringraziamento.

La nostra Associazione, senza l'impegno dei volontari, sarebbe rimasta una realtà locale piccola e anonima anziché quello che oggi siamo diventati.

Se il talento di qualcuno fa vincere una partita, per vincere un campionato occorre una squadra ben affiatata, ed è questo lo spirito con cui dobbiamo gestire tutti quanti questa importante sfida.

Alessia Soattin – Gianna Magnabosco



Volontarie a Roma per la marcia in rosa davanti all'altare della Patria



Volontarie a Lonigo nella giornata del malato oncologico



Intervento del senologo dott. Graziano Meneghini e Piera Pozza con il sindaco di Lonigo Silvano Marchetto



Andos in piazza a Montecchio Maggiore



Decennio Andos

Alla luce della Parola di Dio



Festa "Nuova primavera di vita" per celebrazione 10 anni di attività Andos



Volontarie Andos accendono la fiammella della speranza



Dott. Giampaolo Stopazzolo, direttore sanitario Ulss 5 e Maria Nives Stevan, Assessore ai Servizi Sociali di Vicenza, alla celebrazione della S. Messa per la festa "Nuova primavera di vita"

La presidenza del Gruppo A.N.D.O.S. mi chiede alcune righe per ricordare e "rileggere" alla luce della fede la solenne celebrazione fatta in occasione del decimo anno di attività. Le sto scrivendo alla vigilia della seconda domenica d'Avvento, domenica che mi ricorda il vicino Natale del Salvatore e che suggerisce al cuore "buone notizie".

Si legge infatti dal profeta Isaia:

"Consolate, consolate il mio popolo -dice il vostro Dio-

Parlate al cuore di Gerusalemme. Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie Gerusalemme.

Alza la tua voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: "Ecco, il Signore Dio viene".

Le buone notizie le aspettiamo tutti con ansia specialmente quando vengono da Dio. E Dio non soltanto dice ma sempre fa quanto dice.

Certo, consolare non vuol dire banalmente, pronunciare parole di conforto. Nella consolazione c'è l'idea di aiuto ricevuto, di traguardi raggiunti, di soccorso, di intervento. Consolare in senso biblico, è qualcosa di più che lenire un dolore o togliere una paura. Significa piuttosto, riabilitare, ricostruire una persona nella fede e nell'animo, fortificare, consolidare le fondamenta. Consolazione è una presenza che ci libera dal nostro isolamento, si installa nella nostra solitudine per farne un luogo di comunione. Viene a susci-

tare nel nostro vuoto e nella nostra spossatezza la forza di Dio.

E' con questa ottica che dobbiamo ricordare la messa celebrata il 29 marzo scorso nel decimo anno di vita del nostro Gruppo A.N.D.O.S., gruppo che nel territorio è diventato e continua ad essere "BUONA NOTIZIA" realizzata.

La liturgia di inizio diceva: "Per noi del Gruppo A.N.D.O.S. celebrare il decennio di attività è motivo di festa e di grande gioia. La liturgia di immediato dopo Pasqua che stiamo celebrando ci invita a inserire l'avvenimento nella luce di Cristo Risorto che ci ha rigenerati a vita nuova e sostiene e guida il nostro operare.

Con il pane e il vino presenteremo al Signore il lumino-ricordo acceso come segno di riconoscenza per il bene che nel gruppo abbiamo ricevuto e anche come impegno a continuare. Quando attorno tutto è notte profonda, anche una piccola fiammella brilla e guida. E oggi più che mai Cristo Risorto diventa la luce di una speranza riscoperta ogni giorno nella condivisione fraterna". E nella assemblea dal numero straripante, quel pomeriggio brillavano a centinaia le fiammelle accese negli artistici contenitori ricordo.

In questi giorni nei nostri paesi, nelle nostre, case si accendono tante luci nuove per dire a tutti la buona notizia del Natale. E Natale sarà più bello e più vero là dove brilla una fiammella A.N.D.O.S.

Buon Natale

Don Luigi

Riconoscenza

al Cavalier Giuseppe Ramonda

Il Comitato Andos Ovest Vicentino-Onlus manifesta gratitudine per il nobile gesto che il Cavalier Giuseppe Ramonda ha rivolto in occasione della festa per il suo cavalierato: sono segni di generosità degni di lode e espressione di quella solidarietà indispensabile che si fa carico delle necessità altrui. Il Comitato potrà incrementare la propria

azione sulla donna colpita da tumore alla mammella.

Il ringraziamento va esteso a tutti gli ospiti della serata perché ogni opera di bontà promuove chi la compie e gratifica chi la riceve, in un'ottica di altruismo e sensibilità verso chi è in difficoltà.